

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI A CORDA

di SERGIO RENZI

La valutazione dei cordofoni è definita, nei principi generali, dalla scienza che studia la determinazione dei valori e la cui logica e teorica è perfettamente descritta in una ampia bibliografia disponibile presso biblioteche pubbliche.

In questa sede può valere la pena, al fine di stabilire punti di convergenza nella comprensione dei problemi, ricordare alcune fonti e definizioni a carattere generale mentre risulterà più proficuo addentrarci in un tipo di estimo speciale, che non mi risulta sia stato ancora scritto, sulla singolare tematica dei cordofoni.

In effetti esistono ben pochi riferimenti, per quanto io ne sappia, su questa materia e le operazioni di valutazione sinora condotte (esistono varie « expertises » storiche e contemporanee) sono così viziati di empirismo da non meritare neppure tale definizione.

Una decina di anni or sono avevo provato a stendere un elenco delle tappe logiche necessarie ad affrontare una rigorosa valutazione di strumenti ad arco ed ero arrivato faticosamente alla fine dopo avere enumerato una trentina di caratteri fondamentali ed una ventina di condizioni complementari; quando poi ero passato a diagrammare alcuni termini come quelli di utilità e della funzione valore mi sono trovato immerso in un esercizio di matematica finanziaria dal quale, per uscirne, ho dovuto applicare una serie di ipotesi semplificative.

Ho pure provato a stendere un modello di « expertise » di cui non sono appieno soddisfatto e che mi sono promesso di migliorare con il concorso di vari tecnici; è abbastanza naturale che tale disciplina avrebbe dovuto servire ai valutatori esperti nel campo dei violini in quanto, nel ruolo di preside della Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona, mi premeva porre un po' di ordine in questa materia.

Devo aggiungere, fra l'altro, che a Cremona sia la scuola che singoli liutai sono sollecitati quasi giornalmente ad emettere giudizi su violini; la scuola compie circa centocinquanta ricognizioni nel corso di un anno su strumenti di vecchia fattura.

Nei programmi dell'Istituto non esiste l'estimo (nel Centro di Restauro che si è in procinto di organizzare dovranno essere imprescin-

dibilmente inclusi seminari sulla valutazione) e questo Convegno appare veramente opportuno per discutere sui contenuti e sulla metodologia e per organizzare una vera e propria disciplina come esiste per l'estimo rurale, civile e catastale.

Le valutazioni e principalmente le attribuzioni d'autore di cui disponiamo, provengono da Case Musicali, da gruppi di liutai e/o liutologi, da singoli esperti e sono stese con modalità simili a quelle di un verbale ovvero senza riferimento ad alcuna metodologia ed il più delle volte con « difetto di motivazione »; questa sola carenza è sufficiente ad inficiare una valutazione.

Nel caso di oggetti d'arte e di artigianato è necessario distinguere tre livelli valutativi:

- a) definizione d'epoca o di stile o di scuola;
- b) attribuzione d'autore;
- c) stima.

I livelli b) e c) includono i precedenti ma non viceversa.

Tengasi presente, perdipiù, che seppure la stima esprima una valutazione in denaro non deve essere confusa con il valore di mercato che si identifica con il prezzo il quale rappresenta il valore di scambio già riscosso.

La stima è la sommatoria di posizioni teoriche e rappresenta un giudizio che muove da determinate premesse basate sull'assunzione di ipotesi.

Per affrontare il problema della valutazione degli strumenti a corda ci pare opportuno dividere le tematiche in tre gruppi o capitoli:

- I. *Estimo Generale* applicato agli strumenti musicali;
- II. *Estimo Speciale* per strumenti a corda
- III. *Metodologia della stima.*

#### I. *Estimo Generale* applicato agli strumenti musicali (sintesi dei principi e dei caratteri)

1) *Scopo della stima* - È condizione base a qualsiasi valutazione.

Scopi differenti portano a valutazioni differenti; scopi multipli a valutazioni multiple; scopi imprecisati a valutazioni senza senso.

Sullo « scopo » della stima si sono occupati molti studiosi italiani: Pantaleoni, Gobbi, Serpieri, Medici, ecc.

La ricerca dello « scopo » avviene:

- a) *per domanda diretta* al committente della stima;
- b) *per ipotesi* (se non è stato possibile una interrogazione) ed in questo caso non è improbabile che si giunga ad una « fascia di scopi » che provocherà una rosa di valutazioni.

## 2) *Limiti della stima:*

- a) *di tempo*; devono essere dichiarati nella stima in quanto il tempo condiziona la valutazione così come gli altri successivi parametri. Sono variabili il valore della moneta nel tempo, l'invecchiamento dello strumento, le condizioni economiche e sociali;
- b) *di spazio*; ambienti diversi, distanze differenti dalle aree di costruzione, dimensioni di città e di nazioni introducono variazioni sensibili nella valutazione;
- c) *di mercato*; la staticità o dinamicità di un mercato ed il rapporto fra domanda e offerta conducono a valori ben differenti.

## 3) *Criterio della stima* - È la procedura seguita o che si intende seguire; devono essere elencate le ipotesi e la via percorsa nella ricerca. Questa via che condiziona la stima viene chiamata « motivazione » e se questa non sarà bene annotata la valutazione potrà essere dichiarata in « difetto di motivazione ».

Completano i sopracitati principii generali alcuni *caratteri* del giudizio di stima:

- *la molteplicità*; è tipico il caso della presenza di varie finalità della valutazione o dei vari livelli. Come è già stato riferito può essere che si debba giungere a una molteplicità di valori;
- *la parzialità*; è derivata dal fatto che solamente i beni economici sono suscettibili di valore;
- *la inesattezza*; la ragione principale può essere data dal fatto che una certa quantità di strumenti immessa sul mercato provoca una variazione del prezzo;
- *la ipoteticità*; è già stato scritto che la stima comporta l'assunzione di ipotesi;
- *la immediatezza*; la stima è valida nell'istante della emissione del giudizio e l'attribuzione è in moneta immediata;
- *la certezza*; la valutazione è dichiarata in moneta certa; tuttavia vale la pena di ricordare che il prezzo rimane incerto fino a quando non interviene lo scambio.

## II. *Estimo Speciale* per strumenti a corda

Per estimo speciale degli strumenti a corda deve intendersi la determinazione valutativa di tutti i fattori caratteristici di questi beni anche nei valori marginali e/o sperati, oggettivi e/o soggettivi, economicamente statici o dinamici, che si presentano in modo evidente ma pure sotto aspetti quasi impercettibili.

1) *Livelli valutativi*

a) *Definizione d'epoca o di stile o di scuola* INDAGINI

- Ricognizione visiva e analisi dei caratteri stilistici
- Raffronto dei documenti
- Analisi storico-antropologica
- Analisi tecnico-costruttiva
- Analisi scientifiche

b) *Attribuzione di autore* INDAGINI

Valgono quelle indicate nel punto precedente.

c) *Stima* RILEVAMENTI

- Modello                    unico e/o prototipo di valore storico  
                                  in pochi esemplari  
                                  in molti esemplari
- Epoca                      di scarso interesse  
                                  di interesse storico-antropologico  
                                  di significativa evoluzione musicale  
                                  aurea
- Autore                     sconosciuto  
                                  minore  
                                  famoso
- Tipologia dei            naturali grezzi  
  materiali                   naturali scelti  
                                  preziosi  
                                  artificiali e/o di sintesi  
                                  reversibili e/o irreversibili (colle)
- Tecnica                    primitiva  
  costruttiva                poco accurata  
                                  accurata  
                                  estremamente accurata  
                                  con particolari decorativi (tarsie e intagli)
- Processo                 artigianale  
  costruttivo                artigianale-seriale  
                                  proto-industriale  
                                  industriale
- Sistema                    originale  
  costruttivo                tradizionale-involutivo  
                                  tradizionale-evolutivo  
                                  sperimentale

— Modalità di uso passato	incognito saltuario esecutori correnti esecutori famosi
— Interventi passati di conservazione	su parti fondamentali su parti accessorie male eseguiti bene eseguiti accademici traumatici attacchi di parassiti, muffe e umidità
— Stato attuale di conservazione	fatiscente deterioramenti multipli o isolati sufficiente buono ottimo necessità di messa a punto » di pulitura » di riparazioni » di restauro
— Stato di efficienza sonora	nulla scarsa sufficiente buona ottima
— Situazione del mercato	concorrenza perfetta monopolio unilaterale monopolio multiplo locale regionale nazionale internazionale

In tema di competenze si deve dedurre dal quadro precedente che la stima di uno strumento musicale richiede fondamentalmente tre fasce di conoscenza e di rispettiva esperienza: quella della *storia degli strumenti e della evoluzione musicale*, quella *tecnologica* e quella di *mercato*; storia, tecnologia e mercato costituiscono, pertanto, la base prima di ogni valutazione di strumenti musicali.

Per le analisi scientifiche ci si deve riferire a quanto emerso nei convegni sul restauro degli strumenti musicali svoltisi a Cremona ed a Premeno nell'ultimo decennio ed alle relazioni, scritti e sperimentazioni di impegnati ricercatori italiani (proff. Corona, Caprara, Baldini, Giordano, Gai, Feroni, Ferri, Gambetta, Bergonzi, Pinzauti, Sirch, Tiella, Zanisi e molti altri) e stranieri (Van der Mer, Hellwing, Mann, Getreau, ecc.).

Fra le analisi non distruttive proponiamo il seguente elenco:

- dendrocronologia;
- luce visibile;
- lampada di Wood;
- raggi X;
- endoscopia;
- rifrattografia;
- termografia;
- fotografia meccanica;
- fotogrammetria;
- micrografia;
- analisi del suono in tempo reale e differito.

I sopracitati esami scientifici possono essere realizzati negli Istituti di restauro, nelle Scuole di Liuteria di Cremona e di Milano o presso laboratori universitari.

Può facilitare l'individuazione dei caratteri stilistici e delle possibilità di impiego di uno strumento, un sistema di raggruppamento dei tipi di cordofoni che, nel rispetto delle suddivisioni organologiche ormai istituzionalizzate di Erich von Hornbostel e di Curt Sachs, metta in evidenza i rapporti dello strumento con la evoluzione musicale e con la storia delle arti plastiche.

Tale sistema eviterebbe anche la confusione che si ripete spesso in articoli e libri di liuteria su termini quali classico e barocco, antico e moderno, primitivo e popolare e via di seguito.

Agli esperti di strumenti a corda si pone spesso il problema di distinguere la vita dello strumento in fasi analogiche a quelle della vita dell'uomo ossia di infanzia, di adolescenza, di maturità e di vecchiaia che in linguaggio estimativo vengono preferibilmente ricordate come fase iniziale, crescente, stazionaria, decrescente; altri valutatori amano aggiungere quelle di giovinezza e di decrepitezza.

È affermata la convinzione fra i tecnologi che gli strumenti a corda siano maggiormente sensibili al tempo-vita che gli aerofoni di metallo o gli idiofoni; è estremamente difficile stabilire le curve di vita di un violino per la necessità di ampie statistiche e di prove omogenee, tuttavia una serie di indizi sembrerebbero avallare la ipotesi che dopo cinque secoli i materiali lignei si troverebbero in condizioni fisico-meccaniche insufficienti ad evitare collassamenti all'interno della materia di fronte alla fatica originata dai moti vibratorii alternativi.

È una tematica questa fra le più interessanti sulla quale la Scuola di Liuteria di Cremona sta compiendo una serie di ricerche partendo da violini di Andrea Amati.

I quesiti valutativi nei riguardi degli strumenti a corda sono innumerevoli e spesso sfuggevoli; è il caso della maggiore o minore importanza che si accredita all'efficienza di un violino appartenuto, per esem-

pio, a un celebre concertista per il fatto che si ha la sensazione di una migliore qualità acustica.

Assume a volte qualche rilievo persino il modo nel quale è avvenuto il « rodaggio » di uno strumento e si sente parlare di « brillante e dalla risposta immediata » in opposizione allo strumento « opaco e pigro » quasi a riflettere il fenomeno che avviene con i motori.

È ancora lasciato all'empirismo ed alla intuizione l'effetto positivo o negativo dell'esercizio dello strumento (giornaliero o discontinuo od occasionale; durante brevi o lunghe soste o appena prima del concerto; negli strumenti di nuova costruzione e in quelli antichi).

Ho voluto citare espressamente alcune credenze che non trovano ancora riscontro preciso in prove scientifiche o analisi razionali, ma che sono radicate in molte persone di esperienza nella liuteria e nella esecuzione musicale per cui non possono essere del tutto scavalcate o sconfessate.

### III. Metodologia della stima

Sono applicabili ai cordofoni i tradizionali metodi di stima (tre fondamentali):

- a) del valore di costo;
- b) del valore di mercato;
- c) del valore di capitalizzazione;
- e i tre derivati:
- d) del valore di trasformazione;
- e) del valore complementare;
- f) del valore supplementare.

Tutti i sei metodi trovano possibilità di applicazione nella stima degli strumenti musicali a seconda dell'accadimento economico, o dello scopo, o della utilizzazione dello strumento ed il più delle volte risulterà conveniente l'impiego di due o più metodi contemporaneamente per potere fare confronti.

A titolo esemplificativo e di orientamento si può dire che per uno strumento di nuova costruzione è applicabile il valore di costo tenendo presente che al « costo ragionieristico » devono essere aggiunti alcuni valori marginali che rappresentano l'impegno e l'artisticità del liutaio; questi ultimi valori non potrebbero essere presi in considerazione, di contro, per strumenti di fabbrica.

Il valore di mercato è quasi sempre applicabile salvo nei casi di cimeli unici o estremamente rari; questo metodo rappresenta un punto di riferimento importante anche se il mercato dei cordofoni si trova, per gli esemplari più significativi, in regime poco concorrenziale ma piuttosto di monopolio.

Differentemente di quanto avviene per altri prodotti, non esistono bollettini periodici sulle posizioni di scambio degli strumenti a corda ma solamente qualche notizia sporadica a seguito di aste pubbliche all'estero (Antiquariato di Bolaffi, Liuteria della Cel, The Strade, Cataloghi della Sotheby di Londra).

Si deve, purtroppo, accennare al mercato clandestino o semi-clandestino che è posto in essere da raccoglitori, intermediari, orchestrali e insegnanti di conservatorio; nonostante questa situazione caotica, l'informazione trova canali riservati ma sufficientemente vigorosi da porre in condizione di perfetta conoscenza gli « addetti ai lavori » sulle quotazioni degli strumenti.

La Camera di Commercio di Cremona ha fatto vari tentativi negli anni settanta per porre ordine in questo campo attraverso gli « Incontri di liuteria » con aste pubbliche di strumenti e mercato di accessori ma gli sforzi non hanno avuto un seguito in questi ultimi anni.

Ci si riferisce, ovviamente, al settore della liuteria, in quanto per gli strumenti di fabbrica esistono listini prezzi e conseguentemente un mercato di concorrenza perfetta facilmente controllabile nei valori di scambio.

Il metodo del valore di capitalizzazione del reddito può essere valido nel caso che il committente della stima dichiari che lo scopo della stessa sia l'uso dello strumento in attività concertistica; è perfettamente possibile individuare il reddito che deriva, per esempio, a un celebre violinista se realizza concerti con strumenti storici; lo stesso metodo può essere applicato per strumenti da collezione in quanto gli stessi divengono una bene di investimento.

Per non dilungarci sui metodi derivati possiamo limitarci a suggerire casi particolari per i quali ne risulti opportuna l'applicazione: il restauro e riparazione, la distruzione per incidente e relativa valutazione assicurativa, il recupero museale di cimeli, l'appartenenza di uno strumento a un personaggio storico.

Concludo questa relazione nella convinzione che nel campo della valutazione degli strumenti musicali sia necessario, nei tempi attuali e prossimi, porre in atto tre azioni fondamentali:

- 1) affinare la metodologia;
- 2) ampliare e utilizzare le analisi scientifiche non distruttive;
- 3) usare gruppi di esperti.

#### *Note e commenti*

Il codice civile e quello di procedura civile tracciano alcune indicazioni di massima per quanto riguarda le stime ma non indicano le condizioni fondamentali per le quali una stima può essere o no valida; tuttavia è bene tenere presente che lo studio della metodologia valutativa, della logica e della teorica sono andate progredendo e perfezionando per cui

devono considerarsi facente parte del bagaglio conoscitivo-professionale di un tecnico come potrebbe essere la scienza delle costruzioni, la chimica applicata, ecc.

Per tale ragione, una valutazione che non presentasse una impostazione adeguata alle teorie e tecniche in vigore potrebbe, in una contestazione legale, essere sconfessata o dichiarata sospetta per empirismo, negligenza, priva di criteri logici, assenza di motivazione, troppo approssimativa, priva di riscontri razionali o scientifici da qualsiasi tecnico di parte o nominato dal magistrato.

#### BIBLIOGRAFIA DI BASE

- *Codice Civile e di Procedura civile*, Libro della proprietà, Tit. 1, Dei Beni.
- *Estimo, logica e teorica*, Vincenzo Columbo, Ediz. Giuffré, Milano 1962.
- *Elementi di estimo*, Giuseppe Medici, Ediz. Agricole, Bologna 1964.
- *Materie giuridiche ed economiche (Lezioni al Politecnico)* di R. Vuoli, Ediz. Giuffré, Milano 1947.
- *Materie giuridiche (Lezioni al Politecnico)* di A. Gilardoni, Tip. Le Massime, Roma 1930.
- *Principi generali di logica economica*, G. De Maria, Malfasi, Milano 1948.
- *Corso di Estimo* di V. Columbo, Ediz. Tamburini, Milano 1956.
- *Analisi matematica (Interesse continuo e discontinuo)*, U. Cisotti, Ediz. Tamburini, Milano 1946.
- *Lezioni di estimo*, G. Medici, Ediz. Zanichelli, Bologna 1945.
- *Il nomenclatore, vocabolario delle idee*, P. Premoli, Ediz. Manuzio, Milano 1915.
- *Compendio di sociologia generale*, V. Pareto, Ediz. Barbera, Firenze 1920.
- *Dispense delle lezioni di estimo*, G. Albani, Politecnico di Milano 1948-49.
- *Storia della musica*, F. Abbiati, Ediz. Garzanti, Milano 1958.
- *Storia degli strumenti ad arco*, I. Bille, Ediz. Ausonia, Roma 1928.
- *Storia della musica per violino, del violino e dei violinisti*, Ediz. Hoepli, Milano 1925.
- *Gli strumenti musicali attraverso i secoli*, M. Mila, Ediz. La Pietra, Milano 1964.
- *Liutai antichi e moderni*, G. de Piccolellis, Lemonnier, Firenze 1886.
- *Liutai italiani di ieri e di oggi, dal cinquecento all'ottocento* di Gualtiero Nicolini, Ediz. Stradivari, Cremona 1983.
- *Liutai italiani di ieri e di oggi, dall'ottocento ai nostri giorni* di Gualtiero Nicolini, Ediz. Stradivari, Cremona 1982.
- *The History of Musical Instruments*, C. Sachs, Hartel 1930.